Dossier con osservazioni e proposte formulate durante l'incontro con il Ministro Prof. Giuseppe Valditara dell'8 ottobre 2024

Rinnovo CCNL 2022/2024

Siamo in ritardo già di due anni e manca ancora l'Atto di indirizzo da parte del Mim. Le risorse stanziate in legge di bilancio (per incrementi del 5,78%) coprono appena 1/3 dell'inflazione del periodo che è del 18% (e tra l'altro per la metà già erogate unilateralmente a dicembre 2023).

I recenti dati Ocse per l'ennesima volta hanno certificato l'enorme distanza tra i salari dei docenti italiani rispetto ai colleghi europei.

Sostenere che con il CCNL 2019/2021 (tra l'altro firmato a triennio abbondantemente scaduto) negli ultimi due anni sarebbero state recuperate numerose posizioni nel confronto con l'estero, non solo non tiene conto che nel frattempo anche le retribuzioni dei docenti degli altri Paesi sono aumentate, ma soprattutto che i lavoratori della scuola provengono da oltre un decennio di blocco della contrattazione dal 2010 in poi deciso dall'allora governo Berlusconi e reiterato dai governi successivi che ha determinato una arretramento degli stipendi della scuola di oltre 10 punti in termini reali ancora non recuperati.

Richiesta: stanziare risorse aggiuntive in legge di bilancio 2025 per garantire la tutela del potere d'acquisto e rinnovare il CCNL 2022/2024

Attuazione del CCNL 2019/21 per dare seguito alle novità relative al personale ATA

Diversi e importanti istituti contrattuali attendono ancora di essere attuati, nonostante il contratto sia stato firmato definitivamente 9 mesi fa e i finanziamenti siano già disponibili. Si tratta in particolare delle procedure per i passaggi di profilo del personale ATA e dell'attivazione delle nuove posizioni economiche ATA. Ebbene, queste procedure ancora non sono state avviate per inerzia dell'Amministrazione nonostante l'attuazione di queste novità determinerebbe non solo la valorizzazione professionale ed economica del personale ATA ma soprattutto importanti ricadute sulla qualità del servizio offerto.

Richiesta: avviare immediatamente le procedure per i passaggi di profilo e per le nuove posizioni economiche ATA

- Utilizzo degli stanziamenti non utilizzati a causa dei ritardi applicativi del CCNL

A causa dei ritardi di cui sopra risultano inutilizzate le risorse stabilite nel CCNL per la revisione degli ordinamenti ATA negli anni 2023, 2024 e per le posizioni economiche per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre. Si tratta di decine di milioni di euro.

Richiesta: aprire subito un confronto per decidere l'uso e la destinazione delle risorse in questione (compensi una tantum)

Raddoppio del FMOF per retribuire adeguatamente tutte le attività accessorie. Le risorse per il salario accessorio sono ormai del tutto inadeguate per retribuire adeguatamente le attività aggiuntive del personale sempre più necessarie per far fronte alla richiesta di innalzamento dell'offerta formativa delle scuole.

Inoltre il CCNL 2019/21 ha introdotto nuove indennità e compensi per riconoscere il lavoro del personale che rischiano di non trovare capienza nel Fmof: le attività di aggiornamento dei docenti, l'indennità per l'AT del 1° ciclo che lavora su più plessi, per il CS che si occupa dell'assistenza degli alunni disabili, ecc).

Richiesta: raddoppiare le risorse del Fmof (attualmente sono 840 mln di euro), recuperando nell'immediato almeno quanto fu tagliato per recuperare il blocco della progressione di carriera per gli anni 2011 e 2012 (blocco sempre introdotto dal governo Berlusconi/Tremonti dell'epoca)

Superamento blocco anno 2013 ai fini della carriera dopo la sentenza di Cassazione

Dopo la recente sentenza di Cassazione che ha affermato il diritto dei lavoratori al riconoscimento dell'anno 2013 ai fini della progressione di carriera, sarebbe opportuno riconoscere questo diritto a tutti senza costringere il personale ad un defatigante percorso vertenziale, aumentando esponenzialmente il contenzioso ed esponendo l'Amministrazione a costosi risarcimenti.

Richiesta: riconoscere a tutto il personale in servizio nel 2013 la validità di quest'anno ai fini della progressione di carriera

Ripristino Carta docenti e cancellazione "docente stabilmente incentivato" di cui al DL 36/2022

Per effetto di una norma (il DL 36/2022) molto discutibile per più versi, la carta docenti per l'aggiornamento professionale (500 euro) quest'anno verrà drasticamente ridotta (nell'immediato per finanziare l'attività di tutor nei corsi di abilitazione dei futuri docenti e dal 2027 per finanziare la formazione per *il "docente stabilmente incentivato").* Si determina così un doppio danno ai docenti: si frustrano le loro aspettative rispetto ad un beneficio di cui fruiscono dal 2015 e si avvia un percorso selettivo e premiale del tutto inviso alla categoria oltre che per niente funzionale alle esigenze delle scuole.

Rispetto al percorso per il *"docente stabilmente incentivato"* quest'estate è stata avviato il primo modulo di formazione ma non è stato data alcuna informazione né sul numero dei docenti partecipanti né sulle attività di formazione svolte.

Richiesta: 1) ri-finanziare pienamente la carta docente riconoscendola anche a tutto il personale docente precario (come stabilito da numerose sentenze);

2) cancellare il percorso per il "docente stabilmente incentivato" di cui al DL 36/22 e rimettere la materia e le risorse in sede di CCNL

Tutor e orientatori: no al decreto e riconduzione in ambito contrattuale

Riteniamo molto grave e lesiva delle prerogative contrattuali la decisione del Ministero di procedere anche quest'anno per decreto per definire i criteri di utilizzazione e di determinazione dei compensi

per tutor e orientatore. Il CCNL 2019/21 firmato, in linea non solo teorica ma sostanziale dal ministero tramite l'Aran in rappresentanza della parte pubblica, ha disposto chiaramente che questa materia fosse oggetto di contrattazione integrativa. Il Ministero contraddicendo sé stesso con un atto di imperio ha stabilito che così non è.

Nel merito dell'introduzione di queste figure abbiamo già espresso tutte le nostre riserve e ci saremmo anche aspettati al termine del primo anno di applicazione di poterci confrontare con il Ministero per poterne valutare l'effettiva portata. Così non è stato, ma a ciò si aggiunge la forzatura della decisone unilaterale del ministero sull'utilizzo delle risorse che come noto è aspetto squisitamente contrattuale. È evidente che in assenza di un ripensamento valuteremo anche la strada dell'impugnativa del provvedimento al fine di preservare le prerogative contrattuali in materia di retribuzione del personale.

Richiesta: onde evitare il contenzioso che altrimenti attiveremo proponiamo di demandare questa materia alla contrattazione integrativa perché stabilisca i criteri di utilizzo delle risorse per tutor ed orientatore

Avvisi per individuazione supplenti in caso di esaurimento graduatorie istituto e scuole della provincia

La procedura prevista dall'OM 16 maggio 2024 n. 88 (art. 13, comma 23) si sta rivelando di difficile gestione nel caso di supplenze fino a 10 giorni nella scuola dell'infanzia e primaria, in quanto la tempistica prevista (almeno 24 ore dalla pubblicazione per riscontrare l'avviso e ulteriori 24 ore per la presa di servizio) non è compatibile con la presa di servizio immediata richiesta per tale tipologia di supplenze.

Richiesta: individuare diverse modalità che garantiscano il riscontro immediato della disponibilità anche attraverso la predisposizione di specifici elenchi a cui attingere per le supplenze fino a 10 giorni.

CCNI mobilità: superare i blocchi adeguando il CCNI alle novità introdotte dal CCNL

Il CCNI scaduto richiede una approfondita revisione che integri le novità introdotte dal CCNL 2019/21, valuti la ricaduta di alcune leggi, disponga le indicazioni che supportino i recenti provvedimenti (soprannumerari nei dimensionamenti) e regoli/aggiorni l'applicazione del sistema delle precedenze, superi vincoli anacronistici

Proposta: apertura immediata della trattativa in modo da condurre un confronto costruttivo in tempi adeguati alla discussione e senza arrivare in modo precipitoso alle scadenze programmate.

Rafforzamento e stabilità degli organici

Uno dei grandi elementi di debolezza della scuola italiana è l'insufficienza dell'organico docente e ATA accompagnato da un alto tasso di precarietà.

Il fatto è che non è possibile andare avanti così: è questo il vero buco nero in cui sparisce la qualità dell'offerta formativa e dei servizi amministrativi tecnici e ausiliari che sono strettamente connessi all'efficienza/efficacia/ produttività anche del lavoro didattico.

Il fenomeno della denatalità (la perdita di quasi 100 mila alunni ogni anno è una perdita per il Paese) non deve diventare il pretesto per una nuova operazione di dimensionamento delle scuole che significa taglio della rete scolastica, ma deve rappresentare l'occasione per consentire il ripristino di modelli organizzativi impoveriti dalle riforme degli ultimi 20 anni, aumentare il tempo scuola, i laboratori, le compresenze, la diminuzione del numero di alunni per classe. Occorre investire nel potenziamento dei servizi scolastici in tutto il territorio nazionale, a partire dalle regioni più disagiate e per assumere misure concrete ed efficaci di sostegno sociale al reddito ed alle famiglie oltre che per garantire un presidio – perché questo sono le scuole - sociale e democratico della Repubblica.

Proposta: rafforzare gli organici con una graduale operazione di trasformazione in diritto dei posti autorizzati nelle situazioni di fatto a partire da quelli in deroga sul sostegno. Rivedere i parametri di determinazione degli organici e di costituzione delle classi previsti dal DPR 81/09

Uso abusivo dei contratti a tempo determinato

Il sistema scolastico pubblico italiano risulta illegittimo. E' un dato di fatto: il Ministero da anni fa ricorso negli anni ai contratti a termine, mentre le esigenze di personale permanenti e durevoli come dimostra l'elevatissimo numero dei posti in deroga autorizzati sul sostegno e i posti ATA autorizzati sul fatto. Un vero e proprio abuso censurato anche recentemente dalla Commissione Europea.
Proposta: cessazione immediata dell'uso abusivo di successivi rapporti e contratti di lavoro a tempo determinato. Superamento legislazione italiana che nega il riconoscimento della progressione salariale ai precari, basata sui precedenti anni di servizio.

Inoltre per particolari tipologie di docenti e in alcune regioni si verifica un massiccio ricorso alla procedura di interpello e addirittura alla nomina di personale privo di titolo di accesso, fin dal mese di settembre e anche per supplenze fino al termine delle lezioni, per esaurimento delle graduatorie di istituto nell'intera provincia. Occorre intervenire sulla formazione iniziale, anche riducendone i costi e garantendone la qualità, ma soprattutto rendere più attrattiva la professione docente.

Decine di migliaia di idonei dei concorsi 2020, STEM. 2023 sono in attesa di assunzione, l'indizione di nuove procedure concorsuali non farebbe che aumentare le sacche di precariato.

Proposta: Sospendere i nuovi bandi fino a completo riassorbimento di tutti gli idonei

Questioni specifiche personale ATA

Proroga contratti PNRR e Agenda Sud fino al 2026

È necessario assicurare la continuità del lavoro al personale ATA assunto per il supporto e la realizzazione degli obiettivi del PNRR e Agenda Sud a implementazione coerente con lo sviluppo temporale dei progetti che si proiettano fino al 2026. Le scuole per l'attuazione di tutte le misure previste hanno necessità di avere certezza di copertura finanziaria e le proroghe non possono

dipendere, come sta accadendo, dall'aleatorietà delle risorse disponibili che non sono attualmente in grado neppure di coprire interamente lo scopo per cui sono state stanziate.

Estensione figura assistente tecnico in tutte le scuole del primo ciclo

Occorre dotare tutte le Scuole del Primo ciclo e CPIA della figura dell'Assistente Tecnico (AT) in considerazione dei processi di digitalizzazione che stanno coinvolgendo tutte le scuole. Con gli attuali organici restano prive di questa figura oltre 4.000 istituzioni scolastiche e pertanto è necessario procedere all'assunzione di un numero equivalente di A.T.

Concorso ordinario per Funzionari EQ Dsga

E' necessario bandire il concorso ordinario per la copertura dei circa 1500 liberi di funzionari EQ al fine di ridare piena funzionalità e per garantire la stabilità nella gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola.

Centralizzazione procedure compilazione graduatorie

Le scuole sono in difficoltà, anzi in uno stato di vera e propria sofferenza, per la grandissima mole di lavoro che debbono espletare con le proprie forze al fine di compilare le graduatorie dei supplenti.

Le graduatorie provinciali dei docenti, le cosiddette GPS, che pure sono in carico agli Ambiti territoriali, vengono arbitrariamente scaricate con semplice provvedimento amministrativo sulle scuole da parte dei medesimi Ambiti territoriali.

Rafforzamento organici

Si pone come vera e propria emergenza, anche per il personale ata, una questione di organico che strutturalmente deve essere incrementato ma anche stabilizzato: la copertura con supplenti abbatte l'efficacia e l'efficienza per la mancanza di continuità e di incremento di professionalità che con la continuità si consegue.

La sottrazione di 700 e più assistenti amministrativi alle scuole, senza poter essere sostituiti, per essere affidati agli Ambiti territoriali non fa che aggravare il problema.

Certo, gli uffici territoriali hanno bisogno di personale ma ciò non deve avvenire a scapito delle scuole. E questa misura che aveva carattere di provvisorietà tanto che il provvedimento doveva essere reiterato ogni anno ormai è diventato strutturale per legge: una iniquità che ancora una volta le scuole subiscono.

Eliminazione dell'applicativo nuova passweb

Occorre una parola chiara e definitiva sul fatto che l'INPS non può vessare i DS e i DSGA: l'applicativo passweb dalla scuola deve essere disattivato; le pratiche spettano all'INPS.

È un applicativo che non funziona e che va rimosso dalle scuole, prima di tutto a tutela delle persone che vanno in quiescenza.

Ci attendiamo che passweb nelle scuole scompaia dagli incubi delle segreterie scolastiche.

Utilizzo economie dimensionamento rete scolastica

Il Decreto proroga-termini 2024 ha previsto la reggenza di Ds e Dsga nelle scuole sottratte al dimensionamento (2,50%). Sempre lo stesso provvedimento ha disposto che l'uso e la destinazione di queste economie sarebbero stati disposti con DM del Ministro.

Proposta: aprire il confronto con le OOSS al fine di condividere l'uso delle suddette economie anche al fine di incrementare il compenso per gli incarichi ad interim e dell'indennità di direzione spettante ai Dsga.

Criticità gestione PNRR

Le problematiche generali (ancora tutte irrisolte)

- Tempistiche irragionevoli
- Segreterie al collasso
- Difficoltà gestione progetti per scuole dimensionate
- Mancanza di supporto reale
- Accavallamento delle azioni di diverse misure
- Non risoluzione del nodo sulla formazione di fronte alla previsione contrattuale del pagamento oltre le 80 ore
- Mancanza di un report sulle ricadute effettive delle azioni ormai a quasi fine PNRR
- Scomparsa del tavolo tecnico di supporto PNRR

Emergenze

Il tavolo tecnico permanente presso l'Unità di Missione nato per condividere le problematiche connesse alla realizzazione delle misure del PNRR non si riunisce da troppo tempo. Nonostante il cronoprogramma annunciato con cadenza quindicinale l'ultimo incontro ha avuto luogo **il 29 aprile.** Abbiamo effettuato più volte la richiesta di immediata convocazione ma l'Unità di Missione non ha ritenuto di dover condividere le problematiche delle scuole nel momento più complesso della rendicontazione del 4.0 e delle misure previste dal DM 65 DM 66 e nuova dispersione.

Le scadenze sulla piattaforma FUTURA irragionevoli e non previste da nessun cronoprogramma del DM 65 e 66 dimostrano che l'Unità di Missione non comprende che le scuole sono al collasso e dimostrano che il MIM non ha il polso della situazione con il rischio fallimento per tutto il piano. La stessa Unità di Missione non risponde più ai ticket delle scuole e nonostante la proroga della scadenza del 30 settembre al 30 novembre per realizzazione degli ambienti innovativi e collaudi *Scuola 4.0* resta l'affollamento di una serie di scadenze al 31 dicembre.

In merito alla riduzione dei divari (DM 19/2024), tema cruciale nel PNRR, si registra un accavallamento evidente di azioni, soggetti e scadenze che sta mettendo in crisi le 4.000 scuole che hanno avuto anche il primo finanziamento (DM 170/22) senza contare che si sta sprecando l'occasione di intervenire in maniera efficace sul fenomeno della dispersione.

Proposta: necessità di una proroga generalizzata su tutte le scadenze intermedie e finali. Necessità di una proroga per tutti i contratti ATA fino a dicembre 2026. Semplificazione della piattaforma. Definizione del versamento della ritenuta del 20% sui compensi dei dirigenti scolastici. Ripristino immediato del tavolo tecnico di supporto PNRR.